

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI  
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 28 Marzo

## Per l'agricoltura

La Francia entra in pieno sistema protezionista, ed è doloroso rilevarlo anche perchè gli eterni nemici delle due nazioni sorelle sapranno approfittare.

Non valse l'opposizione del ministro Lockroy; la camera francese votò dapprima un aumento di dazio sui cereali e poi un diritto di lire dodici sulle carni fresche, coll'aggravamento di un'ispezione sanitaria alla frontiera, con che vi saranno vessazioni d'ogni specie. Sui buoi esteri vi sarà inoltre una sovrattassa di lire trentotto.

Ciò può e deve avere un'influenza anche sulle nostre decisioni, inquantochè è incontestabile che i primi aumenti di tasse per parte della Francia produssero grave nocimento alla nostra agricoltura e gli aggravii ulteriori ne reheranno danni maggiori, mentre la nostra agricoltura ha, indipendentemente da ciò, parecchi scogli da superare, cosicchè non da oggi è cominciata nella classe dei proprietari e degli agricoltori italiani una viva agitazione per una riforma delle tariffe doganali nel senso protezionista. La causa prima di questo fatto dobbiamo cercarla nel ribasso dei prezzi del grano, prodotto dalla concorrenza d'America e d'India, e nelle maggiori quantità di questo cereale che importiamo dall'estero.

Senza dubbio è questo uno dei più gravi problemi economici del tempo nostro, come lo dimostrano le discussioni delle Società d'agricoltura e dei Parlamenti di tutti gli Stati civili d'Europa. Ma esso non ci deve far perdere di vista il duplice aspetto sotto cui fa d'uopo riguardare la revisione della tariffa doganale nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

Da una parte può, entro certi limiti, sembrar conveniente di tutelare le nostre produzioni difendendole dalla concorrenza estera. Ma dall'altra parte importa pure aiutare e promuovere le nostre esportazioni all'estero, sia coll'aprire loro nuovi mercati forestieri, sia coll'impedire che ci siano chiusi gli sbocchi che esse trovavano fuori di paese.

Or bene, non bisogna mai scordare che, se è vero che l'Italia importa ora forti quantità di prodotti del suolo e animali, ne esporta pure una grande copia. Noi importiamo soprattutto grano, lane, cavalli, pelli, formaggi, ecc.; ma in cambio esportiamo grandi quantità di vino, olii, bestiame, seta, uova, pollame, frutta, agrumi ed altri prodotti, specialmente dalle provincie meridionali.

Nell'anno testè scorso (1886) l'esportazione di vino dall'Italia superò gli 83 milioni di lire: quella dell'olio d'oliva i 77 milioni: quella degli animali d'ogni specie

oltrepassò i 20 milioni di lire. Nello stesso anno abbiamo esportato per oltre 10 milioni di pollame, e per oltre 29 milioni di uova: cosicchè i prodotti del pollaio rappresentano nel nostro commercio internazionale un movimento maggiore di quello del bestiame di tutte l'altre specie insieme riunite!

Secondo le statistiche ufficiali i prodotti agrari alimentari esportati dall'Italia rappresentano una cifra di 379 milioni di lire nel 1883: di 340 milioni nel 1884 e di 278 milioni nel 1885. Trattasi adunque di un ingente commercio, che se accennò a diminuire nel 1884 e nel 1885 in causa dei cattivi raccolti, specialmente del vino e degli olii, ha ripreso nuovo vigore nel 1886. In esso consiste una grande parte di quella ricchezza nazionale che dobbiamo mantenere e svolgere.

Ci pare quindi opportuno che non basta tutelare alcune delle nostre culture sofferenti, come quella del grano, ma che conviene svolgere la produzione all'interno ed estendere l'esportazione all'estero di quei prodotti, come il vino, gli olii, il bestiame, gli agrumi, il pollame, i legumi, i burri, che sono oramai le migliori risorse della nostra travagliata agricoltura.

Come abbiamo già detto, le maggiori importazioni di prodotti alimentari in Italia sono quelle del grano. L'importazione di questo frumento, dal 1881 ci presenta le seguenti cifre in migliaia di quintali:

|      |       |      |       |
|------|-------|------|-------|
| 1881 | 1,473 | 1884 | 3,551 |
| 1882 | 1,646 | 1885 | 7,235 |
| 1883 | 2,324 | 1886 | 9,362 |

Adunque, in circa sei anni, da meno di un milione e mezzo di quintali siamo saliti ad oltre 9 milioni, cosicchè nel 1886 le sole importazioni di grano rappresentarono un valore di oltre 191 milioni di lire. A questo fatto se ne aggiunge un altro, cioè il progressivo ribasso nei prezzi verificatosi anche nel 1886, mentre ora pare vi sia un po' di sosta. Questo fenomeno non è nuovo. In tutti i tempi il prezzo del grano ha presentate notevoli oscillazioni, prodotte in parte dalla bontà o scarsità dei raccolti, in parte dalle vicende del commercio internazionale. In questo nostro secolo si ebbero, ad esempio in Francia, prezzi minimi del frumento nel 1808, nel 1822, nel 1835, nel 1851, nel 1865 e ora nel triennio 1884-1886, ma a ciascuno di questi periodi di prezzi bassi ne succedettero altri di prezzi alti: quantunque al giorno d'oggi il ribasso dei prezzi tenda ad essere più duraturo a cagione dell'intensità delle nuove concorrenze transoceaniche, e della facilità dei mezzi di trasporto.

Le cause della cresciuta importazione del grano in Italia sono molteplici, e sarebbe un errore tener conto soltanto di alcune di esse. Si potrebbero così riassum-

mere: 1.° l'aumento progressivo della popolazione e quindi del bisogno di grano; 2.° la diminuzione della superficie coltivata a grano, e la sostituzione di colture più remuneratrici, come il prato, la vigna, ecc.; 3.° il maggior consumo di grano, da parte soprattutto delle popolazioni povere dell'Alta Italia, in sostituzione dei cibi inferiori, come granturco, patate, castagne ecc.; 4.° lo stato poco favorevole dei raccolti, mentre la produzione media del grano in Italia è di 37 milioni e mezzo di quintali all'anno; nel sessennio 1880-85, detta media superò di poco i 35 milioni di quintali. Le annate del 1880 e del 1882 furono assai buone: la prima diede 45 milioni di quintali e la seconda 40. L'annata del 1881 fu pessima con soli 27 milioni di quintali: le annate dal 1882 al 1886 furono appena discrete, e in media produssero dai 32 ai 33 milioni di quintali all'anno.

Siccome ai prezzi attuali il consumo di grano in Italia (comprese le sementi) è di 40 a 41 milioni di quintali all'anno, è chiaro che l'unico modo per emanciparci dalla importazione estera sarebbe l'aumento della nostra produzione. Se l'Italia potesse produrre da 8 a 10 milioni di quintali all'anno di grano di più, il nostro paese non sarebbe più tributario all'estero per questo cereale, e l'agricoltura nazionale si avvantaggerebbe di circa 200 milioni di lire all'anno che ora mandiamo all'estero per le nostre provviste.

Questo è il più grande problema che si presenta attualmente all'economia rurale italiana: determinare se e con quali mezzi sia possibile aumentare in modo remunerativo la produzione annuale del grano di 8 a 10 milioni di quintali. In allora avremo realmente promosso il progresso agrario del paese, e accresciuta la ricchezza nazionale. Tutti gli altri provvedimenti, come la riforma delle imposte, la revisione delle tariffe doganali, non possono essere che mezzi ausiliari per raggiungere il grande fine di un aumento duraturo e remunerativo della produzione indigena.

Mentre per i cereali dobbiamo lottare contro la concorrenza estera allo scopo di provvedere di per noi al consumo nazionale, per gli altri prodotti, come il bestiame, il vino, gli olii ecc. ci è necessario aprire sempre più alle nostre esportazioni i mercati forestieri.

Pur troppo il nostro commercio del bestiame coll'estero è in decadenza. L'esportazione di bestiame bovino che nel 1878 aveva raggiunta la cifra massima di 165,149 capi, continuò a diminuire, cosicchè scese a 42,726 capi nel 1885 e a 48,798 capi nel 1886. Al contrario, l'importanza dall'estero è in aumento. Da circa 36 mila capi nel 1883, salì a 69 nel 1885 per discendere a 48,335 nel 1886. Ma mentre negli anni antecedenti si

importavano in Italia quasi soltanto dei capi di piccolo bestiame che era ingrassato e allevato in paese, nel 1886 abbiamo cominciato ad importare un forte numero di bovi: il che dimostra che il nostro commercio di bestiame col l'estero subisce una profonda trasformazione.

La Francia coi deliberati aumenti di dazi renderà quindi più grave la nostra situazione e saranno pure resi dall'una parte più difficili i tentativi di riavvicinamento fra le due nazioni sorelle e dall'altra si avviveranno in Italia gli sforzi per una guerra di tariffe, all'effetto di sentirne meno disastrose le conseguenze.

## Un rapporto

DEL GENERALE GENE

Il Ministero degli esteri comunica il seguente rapporto del comandante superiore delle R. R. truppe in Africa al Ministro degli esteri datato da Massaua 11 marzo 1887, ricevuto il giorno 17.

Signor Ministro:

Coi miei telegrammi del 9 e 11 corrente informai succintamente Vostra Eccellenza dell'arrivo in Massaua del signor Maggiore Piano del messaggio di cui era latore e della decisione da me presa in proposito. Qui occludo la traduzione della lettera G corrente di Ras Alula portatami dal maggior Piano (annesso 1) e copia della mia risposta che per lo stesso mezzo mando al Capo abissino (annesso 2).

Questi nella sua missiva, dopo avere nuovamente accennato a Barambaras Kafel ed a Hamed Kantiban, chiede la consegna di otto assortini seguaci di Etmand, che lo avrebbero abbandonato dopo esser stati colte truppe a Dogali ed i fucili del negoziante Vogt.

Nella sua lettera Ras Alula non fa cenno alcuno della liberazione dei nostri prigionieri; però il maggiore Piano confermò ripetutamente quanto scrisse Savoironx, che il Ras giurò per la morte di Giovanni, che è la formula più sacra di giuramento in Abissinia, che se noi concedevamo quanto chiedeva, egli li avrebbe lasciati in libertà. La stessa assicurazione viene data, come già accennai in un viglietto del conte Savoironx portatomi da Piano, di cui unisco copia (annesso 3) e del quale è notevole la frase « come vede hanno paura e fanno i prepotenti ».

Ma così Savoironx come gli altri vedono ormai solo le cose dal punto di prigionieri impazienti di esser liberati.

Al biglietto di Savoironx andava unito uno schema della lettera che il Ras avrebbe dovuto scrivermi secondo l'accordo fatto dai prigionieri, del quale schema unisco copia (annesso 4). In realtà poi, Alula scrisse in modo assai differente, assai meno esplicito per Barambaras Kafel cui accenna soltanto quasi con disprezzo e non parla di accettazione di trattati per parte nostra, ma soltanto della pacificazione tra abissini e turchi fatta per intervento degli inglesi. Ed in ciò la lettera del Ras è per noi migliore che non lo schema concordato coi prigionieri.

Ma per contro, nello scritto di Alula non si trova il benchè minimo cenno di liberazione dei prigionieri ed alla pace si fa solo una leggerissima allusione, dicendo essere preferibile l'amicizia con lui che con i pastori di buoi nella qual frase non manca una buona dose di orgoglio e d'impertinenza.

Il maggiore Piano mi riferì che Savoironx giunto ad Asmara giovedì 3 corr., passando davanti alla sua tenda gli disse che le loro speranze di liberazione erano aumentate per le

concessioni che io mi mostrava disposto a fare.

Il Ras chiese se i guardiani dei buoi e dei buoi, che io aveva concesso che il console di Francia facesse ritornare in Abissinia con Savoironx, fossero stati messi in Massaua ai ferri. Sulla risposta che noi siamo usi a commettere tali barbarie, soggiunse che per lui sarebbe stato indifferente se anche gli avessimo fatti uccidere. I capi si dimostrarono lieti delle concessioni che io era disposto a fare ed il Ras stesso pareva in buone disposizioni avendo quasi deciso di rimettere in libertà il figlio del maggiore Piano. Ma poi, in seguito ad avergli il soldato che accompagnava Savoironx, detto che l'avevano fatto partire da Massaua di notte perchè non vedesse le tende di Barambaras Kafel, il Ras manifestò la sua credenza che questi non fosse partito, ma si trovasse nascosto in città.

Piano conferma pure quanto scrisse Savoironx circa il rifiuto dei prigionieri di venire qualcuno di essi a Massaua per la questione, Barambaras Kafel di sapere se stava ancora qui o no e circa il rifiuto della specie di compromesso cui poscia addivennero col Ras e che questi mantenne solo imperfettamente.

Il maggiore Piano mi riferì pure che il 25 febbraio, ultimo, Ras Alula in presenza di Savoironx, Salimbeni e di tutti i suoi Capi disse che il Negus disapprovava la sua condotta, che desiderano la pace a qualunque costo e che il Ras soggiunse pure essere venuto a Saati in un momento di collera, ma che anch'esso desidera la pace.

Per quanto mi riesca penoso il dover cedere alle pretese del capo Abissino, nullameno mi decisi a questo passo nella lusinga di poter infine togliere dalla triste posizione, in cui si trovano i nostri connazionali, e non vedendo d'altronde altro mezzo per conseguire tale scopo. Fui spinto anche a ciò dal fatto che Salimbeni e gli altri si sono compromessi troppo; diedero l'arrivo dei fucili e degli assortini per così sicuro, che già era stato inteso che nel mattino di domani (12) fra Ailet e Saati si sarebbe trovata una scorta abissina per sostituire la nostra che avrebbe accompagnato Piano.

Scrissi però al Ras che doveva liberare Salimbeni, i suoi compagni ed i suoi servi e che se non li liberava la pace fra noi non sarebbe fatta.

Questa sera parte il magg. Piano per Asmara e con lui si accompagna il sig. Vogt che porta 800 fucili ad avanguardia al Ras al quale fa consegnare eziandio cinque degli assortini chiestimi. — Una scorta di basci buzuch accompagna tutta questa carovana fino verso Ailet, dove troverà la scorta abissina. — Io mi auguro che il maggiore Piano ed i suoi compagni non siensi illusi nelle loro assicurazioni di ottenere la libertà al sacrificio che ora siamo costretti a fare, ma temo ognora che non tanto facilmente il Ras voglia privarsi di ostaggi sulla cui detenzione esso fa certamente grande assegnamento.

Si potè sapere da due soldati che accompagnavano il maggiore Piano come sia opinione in Abissinia che il Ras voglia largamente sfruttare i nostri connazionali prigionieri per ottenere la pace, regali, armi e munizioni da guerra.

Gradisca ecc.

Il maggior generale GENE.

(Annesso primo)

Ras Alula al generale Gené

Asmara 6 marzo 1887.

« Kafel voi lo conoscete; io non dico che esso mi sia utile in qualche cosa, ma egli saccheggia i negozianti. Anche Kantiba Hamet di cui prima vi aveva mandato. Gli otto assortini questi tutti saccheggiano i negozianti e rovinano i poveri. Legate e mandatemi. Che la nostra pace sia fatta come prima gli inglesi ci avevano pacificato coi turchi. Invece dell'amicizia coi pastori dei buoi meglio per voi di essere amici meco. Si faccia che venga da me il signor Fobta assieme alle mie armi che vi sono (l. s.) »

(Annesso secondo)  
**Generale Genè a Ras Alula**  
 Massaua 11 marzo 1887.

« Ho ricevuto la vostra lettera scritta il 28 Jekatet e Piano mi ha detto le vostre parole a voce. **Vi mando quello che avete chiesto;** ora liberate e mandatemi il conte Salimbeni i suoi compagni e i suoi servi a seconda della promessa che avete fatto. Se non li liberate e non li mandate da me sappiate che la pace non è fatta (l. s.). »

(Annesso terzo)  
**Il conte Savoironx al generale Genè** (senza data ricevuta 18 marzo 1887.)

« Al mio ritorno il Ras voleva nuovamente inviarmi a Massaua a chiedere il Kafel che non credeva fosse fuggito. Allora ci siamo piantati dicendo che vedevamo che lei era ben disposto a fare bene la pace; che chi voleva ad ogni costo la guerra era il Ras e che non si sarebbe mai portata quella lettera che avrebbe certo fatto succedere dei guai, non potendo lei ricevere un simile insulto senza reagire, che del resto lo pregavamo di farci uccidere presto poiché era troppo crudele di morire di stenti e di fame. Questa cosa impressionò molto i Capi che hanno una gran paura di fare la guerra e lo stesso Ras che teme che Menelik si unisca a noi. Mi inventò che Menelik nell'Harrar aveva ucciso 1500 europei e presi 3 cannoni.

« Io voleva rispondergli che sapevo che invece aveva salvato tutti gli europei compresi vari italiani, Sacconi ecc. Ci mandò quattro volte suo fratello Chlchautibai-Chiefa per deciderci a portare la lettera. Noi abbiamo tenuto duro. Ed oggi dopo 4 giorni abbiamo ceduto ma al solo patto che Salimbeni farebbe la lettera e che il Ras la farebbe tradurre. Così acconsentii. Come vede, hanno paura, e fanno i prepotenti; hanno più paura loro di ucciderci che noi di morire. Egli ha giurato che se Piano torna coi fucili, con Etmanò e cogli assaortini, che ora tirò fuori al posto di Kafel, ci lascierebbe liberi. Generale, la prego di cedere, vedrà che siamo liberi. La lettera di Stefano e del console francese fecero molta impressione al Ras. In altro momento la consiglieri a tener duro, ma ora la salute di Salimbeni mi dà troppo da pensare, e credo che un ritardo prolungato non arriverebbe a salvarci da una grande disgrazia.

Colla più profonda stima  
 SAVOIROUX. »

(Annesso quarto)  
**Schema di lettera di Ras Alula al generale Genè** (annesso alla lettera del conte di Savoironx).

« Arrivi al Generale Carlo Genè! Come stà? io grazie a Dio sto bene. Il Signor Salimbeni è ammalato. Torneo a mandare il signor Savoironx. Mi dispiace sentire che Barambaras Kafel è scampato, poiché mi premeva molto avario in mano, perchè è il peggior nemico di Re Giovanni.

Intanto vi prego di farlo cercare e se viene nel vostro territorio fatelo legare e mandatemelo come dice il trattato inglese che avete accettato.

Anche gli assaortini che sono fuggiti presso il Naib Abd-el Kerim coi miei fratelli Schneider, vi prego di farli arrestare e di mandarmeli con Etmanò.

Vi prego anche di mandarmi i miei fucili facendo scortare la carovana fino a Saati dai baschi buzub, dove farò trovare i soldati di Barambaras Tessamà. Appena avrò ricevuto Etmanò, gli assaortini ed i fucili, *Ja Annes* (mucca Giovanni!) vi manderò i 5 italiani prigionieri.

Però se sento che Barambaras Kafel è a Massaua o nei vostri paesi, ne tratterò uno per garanzia. Dopo tratteremo per fare un amicizia durevole e aprire il commercio agli italiani. »

« Abbiamo adunque ragione di sperare che la sia una buona volta finita colla questione Cipriani.

Nelle prossime elezioni politiche si porterà Aurelio Saffi a Forlì e Napoleone Colaianni a Ravenna. **Almeno sembra la debba finire così!**

E ne sarebbe tempo davvero! Contrari a tutte le candidature protesta eravamo doppiamente rattristati per questa continua ripetizione della duplice candidatura Cipriani, con cui si tolsero sempre due voti all'opposizione e si trasportò pure fuori di luogo una questione di giustizia.

Speriamo adunque la sia, una buona volta, finita anche di questa Ciprianeide di cui siamo proprio arcistufi da mesi e mesi e della cui prosecuzione non avremmo che a dolercene tutti.

Siamo, è verissimo, in un periodo di comparse marionettistiche, ma anche queste come tutto, finiscono coll'annoiare; che abbia giovato alle respiscenze anche questa noia?

Meno male che i nuovi candidati ai due collegi di Romagna sono veramente seri, e possono in parte colla loro riuscita compensare dei precedenti errori. — Che adunque si sia compatti e che riescano splendidamente i nomi intemerati di A. Saffi e N. Colaianni.

## I cani militari

L'Eleveur eccellente giornale francese di zootecnica contiene un articolo di Paul de Bart sull'impiego del cane nell'esercito come guardiano e sentinella avanzata.

In Germania da due anni se ne fa prova con eccellenti risultati a Lubben e in Alsazia Lorena.

La razza impiegata è quella del cane lupo di Pomerania.

Questo cane ha il muso appuntito, le orecchie dritte, il pelo lungo, bianco, la coda ripiegata e folta.

E' intelligente e fedelissimo, purchè sia perfettamente libero, e non si lascia adescare da alcuna offerta. Gli si insegna a diffidare di soldati vestiti di uniformi straniere.

Porta al collo una leggerissima borsella metallica contenente dispacci ed avvisi d'ogni sorte.

Ogni posto avanzato ha diversi cani: alcuni restano al corpo di guardia come corrieri pel grosso dell'esercito, altri seguono le sentinelle perdate.

Quando il soldato crede di sentire il nemico, manda innanzi il cane, il quale fa la ricognizione anche col solo odorato, e ritornato presso la sentinella colle sue differenti attitudini e col mugolio indica se v'è o no pericolo.

Col suo abbaiare sveglia le sentinelle poco occlulate; attraversa il campo nemico senza dare sospetti può essere impiegato alla ricerca dei feriti o dei soldati smarriti ecc.

Il suo equipaggiamento non sarà tanto caro da suscitare malumori contro il ministero della guerra, e crediamo che lo stesso generale Ricotti non ci troverà a ridire. — Siamo anzi quasi sicuri che non dovrà sopprimere il soprassoldo: tutt'al più diminuirà di un centesimo la razione di trippa destinata ai soldati a quattro zampe, come fece l'anno scorso il generale Boulanger coi gatti dell'archivio del ministero della guerra.

E per accontentare gli amanti delle antichità diremo che questo uso non è nuovo, perchè Plino il Vecchio narra che il Re dei Garamanti riconquistò il suo trono per mezzo di un esercito di due mila cani e che la città della di Corinto avea una guarnigione di molossi....

## Corriere Veneto

**Treviso.** — E' morto l'altra mattina a Sant'Angelo presso la città, certo Giovanni Maria Minotto a 95 anni compiuti.

Era stato gendarme sotto il primo Napoleone e negli ultimi tempi gastaldo gubulato dei conti Tiretta. Credeasi fosse l'ultimo superstite nella provincia della Grande Armata.

**Venezia.** — Sulla riva degli Schiavoni il genio militare con lavoro severo, esatto, sollecito ristaura la caserma del Sepolcro ed il fabbricato detto dei Forni, sussistenze militari; e lo fa il modo degno di Venezia ed ai fabbricati stessi che ricordano la grandezza della Veneta Repubblica.

Merita una lode speciale, per la iniziativa presa, il signor direttore del genio militare.

**Verona.** — Il direttore della Società anonima per la ferrovia Verona Caprino-Garda, ha presentato al regio Ispettorato generale il progetto di dettaglio del tronco da Verona a Parma, che è il primo della predetta ferrovia. La lunghezza totale del tronco è di metri 524690. La sezione della strada venne progettata tale da poter permettere il transito dei carri delle ferrovie dell'Adriatico. L'armamento è progettato con rotaie di acciaio.

# Cronaca Cittadina

**Il Festival in Prato.** — Poco ed anzi nulla abbiamo da aggiungere a quanto ieri scrivemmo sulla riuscita del Festival di Beneficenza in Prato della Valle. Il concorso delle ultime ore ne ebbe a migliorare le sorti ed è a compiacersene. Bisogna però considerare come il pubblico ormai di consimili spettacoli sia arcistufo, e come le tasche dello stesso vengano ogni giorno prese d'assalto in modo straordinario, cosicché è naturalissimo che per certi spettacoli si tolga ogni probabilità di successo. Convinciamoci che in questo periodo di generale bolletta ci vorrebbe per certe cose un po', almeno, di riposo.

NB. Il ricavato lordo calcolasi in lire 1500; il netto sarà di oltre lire 1000. Il giornale *Pro Liguria* diede L. 250.

**Circolo Elettorale.** — Stasera 23 marzo 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Circolo sopra il Caffè in Piazza del Duomo il prof. Ugo Lazzarini terrà la 7ª delle annunciate conferenze popolari trattando sul seguente argomento

*La questione sociale.*

L'ingresso è libero e gratuito.

**Cremazione.** — Per disposizione di ultima volontà, questa mattina ebbe luogo nell'ara crematoria del nostro Cimitero maggiore, l'incenerimento della salma del fu sig. Santagiuliana Luigi, proveniente da Vicenza, dove verranno trasportate le ceneri entro un'urna di cemento.

**I reduci ed i volontari del 1848 a Venezia.** — Verso la fine del p. v. aprile sarà inaugurato a Venezia il monumento a Vittorio Emanuele II. e sappiamo che molti soci della Società dei reduci e dei volontari 1848 49 hanno l'intenzione di recarsi colà in tale occasione per assistere alla solenne cerimonia.

Quest'idea merita i maggiori encomi e desideriamo che addivenga un fatto compiuto giacché servirà a rafforzare viemmaggiore i vincoli di fraternità tra coloro che combatterono insieme sui campi di battaglia pel nazionale riscatto.

**B. Accademia di Padova.** — Ieri, domenica 27 marzo, ebbe luogo la IV adunanza ordinaria della R. Accademia, con notevole intervento di soci e di pubblico.

Assunta la presidenza il vice-presidente prof. comm. G. P. Tolomei, e dato corso alle solite formalità il presidente prof. cav. G. Lorenzoni lesse l'annunciata memoria intitolata: *Notizie del viaggio in Germania compiuto nel 1843 dall'astronomo Santini.*

Quindi il socio straordinario, co. Gino Cittadella-Vigodarzere lesse: *Sopra un recente lavoro di Fedele Lampertico.*

La terza lettura non poté aver luogo, avendo dovuto il disserente, socio corr. prof. Augusto Tebaldi, assentarsi per ragioni professionali.

La seduta quindi venne chiusa coll'annuncio fatto dal presidente che nella prossima adunanza leggeranno il s. eff. bar. Achille De Zigno e il s. corr. prof. Augusto Tebaldi.

**Biblioteca Universitaria.** — Questa biblioteca universitaria resterà chiusa al pubblico dal giorno 12 al 16 del venturo mese di aprile per lavori interni periodici di revisione prescritti dal vigente regolamento.

**Panificio Cooperativo Padovano.** — I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 11 aprile 1887 alle ore 2 pom. nella sede del Panificio fuori Porta Codalunga di fronte allo Scalo Mercerie Adriatica col seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione economica della società e conseguenti deliberazioni.

A termine dell'art. 157 cod. com.

qualora andasse deserta per difetto di numero legale di soci la prima convocazione, la seconda avrà luogo il giorno 19 aprile p. v. nel locale e nell'ora suindicati.

**Il tempo che farà!?** — Il *New York Herald* annunzia che una tempesta cagionerà probabilmente dei disordini atmosferici sulle coste occidentali della Gran Bretagna e forse anche della Francia fra il 28 e il 30 corrente.

**Beneficenza.** — I poveri israeliti di Padova rendono pubblica la loro riconoscenza pella disposizione del fu sig. Salom Salom che legò in loro favore *Lire Novecento*, manifestando così i benefici suoi sentimenti di cui diede tante prove in vita.

**Cooperazione rurale.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di questo periodico che si pubblica in Padova:

Ugo Rabbeno: I prezzi di commercio e la cooperazione — L. W.: Rubrica delle domande: Se convenga combinare in una le due istituzioni delle Latterie sociali e delle Casse rurali — Le Società Cooperative e l'Imposta di Ricchezza Mobile — Le Società cooperative in Inghilterra — La Cassa rurale di Casarsa — La Cassa Risparmi e prestiti di Badia Polesine — La Società di Mutuo Soccorso di Valvasone — Il Comizio agrario di Cividale — Atti delle Casse di prestiti.

**Mattinate Musicali.** — Riuscita come le precedenti la mattinata Musicale di ieri; minor concorso di abbonati, ma identico quello degli acquirenti i viglietti. Esecuzione riuscitissima, applauditissima.

**Parto di un anello.** — Ieri l'altro venne rubato ad una signorina un anello d'oro nella sua abitazione da un coinquilino, che venne ieri arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Teatro Garibaldi.** — Ottimamente anche la terza di « Ercole ed Euristeo ».

Teatro affollatissimo. Stasera l'operetta classica « Boccaccio ».

**Una al di.** — Fra padre e figlio: Bernardino manda suo figlio a teatro e quando ritorna gli domanda se hanno recitato un dramma o una commedia.

E Bernardino figlio: — Non lo so... perchè non ho potuto avere un manifestino.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Boccaccio* — Ore 8 1/4 p.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 28 Marzo

|                                 |             |          |
|---------------------------------|-------------|----------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0       | contanti L. | 98 53 —  |
| Fine corrente . . . . .         | »           | 98 60. — |
| Fine prossimo . . . . .         | »           | 98 68. — |
| Genove . . . . .                | »           | —        |
| Banco Note . . . . .            | »           | 201 1/4  |
| Marche . . . . .                | »           | 1 25 1/2 |
| Banche Nazionali . . . . .      | »           | 2195 —   |
| Banca Naz. Toscana . . . . .    | »           | —        |
| Credito Mobiliare . . . . .     | »           | 981 —    |
| Costruzioni Venete . . . . .    | »           | 320 —    |
| Banche Venete . . . . .         | »           | 380 —    |
| Cotonificio Veneziano . . . . . | »           | 208 —    |
| Credito Veneto . . . . .        | »           | 271 —    |
| Tramvia Padovano . . . . .      | »           | 340 —    |
| Guidovie . . . . .              | »           | 91 —     |

Anche questa settimana tanto la Rendita quanto i valori guadagnarono ancora discretamente sui prezzi della precedente.

La Rendita spuntò il corso di 99 05 per retrocedere a 98 60.

Obbligaz. interprovinciali 5 0/0 530.

Obbligazioni interprovinciali 5 1/2 0/0 1010.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 498 più interessi.

Obbligaz. Soc. Veneta a L. 506 più interessi.

La Azioni Costruz. Venete a L. 320 offerte.

» Banca Veneta a 380 ben tenute.

» Credito Veneto a 271 sostenute.

» Acciaierie di Terni a 575.  
 » Cotonificio Venez. a 208 invariato.  
 » Guidovie a 90 nominali.  
 » Tram Padovano a 340.

Prezzi qui praticati delle seguenti

|                      |    |        |
|----------------------|----|--------|
| Obbligazioni:        |    |        |
| Napoli 1868          | L. | 153.75 |
| Napoli 1871          | »  | 248 —  |
| Unificato Napoli     | »  | 91.07  |
| Buoni Napoli         | »  | 22 —   |
| Raggio Calabria      | »  | 103.50 |
| Firenze 3 p. 0/0     | »  | 65.87  |
| Pisa nominali        | »  | 50. —  |
| Croce Rossa Italiana | »  | 23. —  |
| Milano 1861          | »  | 35. —  |
| Milano 1866          | »  | 11.25  |
| Venezia 1869         | »  | 22.75  |
| Genova 1869          | »  | 137.50 |
| Barletta 1870        | »  | 37. —  |
| Bari                 | »  | 69. —  |
| La Masa              | »  | 2.90   |

### Cambi

|                           |    |            |
|---------------------------|----|------------|
| Londra 3 mesi e 3 1/2 0/0 | L. | 25 37 —    |
| Germania vista . . . . .  | »  | 125 50 —   |
| Austria . . . . .         | »  | 201 —      |
| Francia . . . . .         | »  | 100.87 1/2 |

**Sete.** — A Milano la domanda nei vari articoli serici fu più accentuata nella scorsa settimana, ma stante le basse offerte dei compratori, le transazioni non poterono riuscire tanto numerose.

Gli affari fatti non segnano finora alcun miglioramento sui prezzi, ma siccome si vede che bisogni ve ne sono molti, i detentori dimostrano maggior fermezza, per cui qualche miglioramento lo si potrebbe verificare, semprechè i detentori mantengano l'attuale contegno.

Per greggie extra 8/10 si ottennero L. 54 55, classiche 9/11 a 12/14 L. 52 53, sublimi da 10 a 16 denari L. 50 51; per robe belle correnti 11/13 12/14 di 30/40 aspe, sussistono offerte di L. 47 generalmente rifiutate.

Per organzini classici da 16 a 24 denari L. 61 62, e sublimi L. 59 60; organzini belli correnti 18/22 a 22 26 L. 57 58; buoni correnti 20 24 a 26 30 L. 54 55.

Trame classiche tanto a due capi da 20 24 a 24 28 ed a tre capi da 28 32 a 36 40 L. 58 59, sublimi lire 56 57, belle correnti L. 54 55; buone correnti a due capi 22 26 a 26 30 L. 51 53; belle composte 26 34 a 30 40 L. 49 a 51 secondo il merito.

In gallette andarono collocate delle belle gialle a L. 11,75 al 4 per uno, e le verdi da L. 11,25 a L. 11,50 a seconda delle qualità.

Nei cascami pochissima domanda ed a prezzi appena stazionari.

## VARIETÀ MUSICALE

**I lavori musicali di maestri nostri concittadini, eseguiti in Padova l'anno 1887.**

Poichè abbiamo avuto opportunità di assistere all'esecuzione di lavori musicali di maestri residenti in Padova, ci siamo maggiormente convinti che nella nostra città si trovano degli alti e nobili ingegni, profondi nell'arte della musica. Noi passeremo in rassegna questi lavori, due dei quali specialmente, hanno attirato poco l'attenzione dei critici e passarono dritti quasi inconsiderati. *Cominceremo dalla Suite in Mi* per piano, violino, violoncello dell'egregio sig. prof. Uberto Bandini, nativo di Perugia ma pur nostro concittadino, dacchè egli copre la carica di Direttore e prof. di Armonia e Contrappunto nel nostro Istituto Musicale. Gli accordi del *Preludio* che primi ci giungono all'udito, predispongono ad ascoltare attentamente il lavoro; mettono la serietà nella mente, e una melanconia gradevole nel cuore. A metà del pensiero espresso da questi accordi, il violoncello incomincia un'idea affascinante, ripetuta in stile fugato dal violino. Questa, nell'andamento del pezzo, viene sviluppata a perfezione, mentre il piano continua ad accompagnarla coi medesimi accordi, con cui ha cominciato. Finito lo sviluppo di questo pensiero, il violoncello, eseguisce un canto in minore, così patetico da parere un'eco di melanconici notturni di Chopin; il violino segna a contrappuntarlo; l'accompagnamento è fatto ad arpeggi deliziosissimi. Quindi dal minore si ritorna all'idea espressa prima dal violoncello, ora ripetuta dal piano. L'autore dopo averla sviluppata, differenzialmente dalla prima volta, la ripiglia dappoi, e la fa sentire con grandissima forza, aggiungendovi delle strappate negli altri due strumenti, che producono un bellissimo effetto. Quindi, diminuendo a poco a poco, chiude il pezzo coi primi accordi, suaccennati. Il *Preludio* è senza dubbio benissimo ideato, e di-

rei quasi, architettato con simmetria; ha poi un raro pregio di melodia e di canto. La forma è degna di un compositore moderno: gli accordi sono originali, ma non per questo strani. E desso, un vero preludio, che dispone gli animi ad una calma dolcissima, ad una quiete soave.

La *Sarabanda* è assai elegante: incomincia in minore con una vera forma di danza; poi passa al maggiore con un'idea così graziosa, così delicata che vedemmo parecchie signore accompagnare il ritmo, con leggiero movimento di capo, come se la musica accarezzasse loro il cuore. Un critico ha detto che questo pezzo manca di carattere: magli si può rispondere, che considerandolo bene, anche l'elegantissimo minuetto della Suite del prof. Pollini, conserva ben poco il carattere del ballo antico: giacché ad un tal genere s'addicono solo motivi, con battute che si ripetano. Abbiamo portato in campo quel pezzo soltanto a mo' d'esempio: del resto neppure la maggior parte dei minuetti di Haydn e Beethoven, a rigore conserverebbe, la forma peculiare al genere, che trovasi perfetta nel canto di Don Bartolo nel *Barbiere di Siviglia*: « Quando mi sei vicina » ecc. Tornando alla *Sarabanda*, ci convien dire che l'idea di essa, sono chiare e dilettevoli; la veste, fine, elegante ed aristocratica.

Quanto allo *Scherzo*, non è a giusto asserire, che sia poco brillante: è un vero e proprio scherzo, con forme libere, sciolte e capricciose: è fatto alla maniera di quelli di Raff e Rubinstein. Non somiglia certo a quello di Cherubini, suonato nella mattinata del giorno 20 scorso; lì, se il paragone può calzare, abbiamo il sorriso di una fanciulla, tutta grazia, tutta semplicità: qui all'incontro, la maschia allegria di un giovane, ardente e pieno di vita. Tutte quelle scale semitonate, quel crescendo finale che si chiude con due accordi secchi in ultima, tutto il complesso insomma ha qualche cosa che giunge a scuotere e ad animare. Un critico l'ha detto poco brillante: e noi non dubitiamo a chiamarlo, brillante assai.

Ma eccoci al punto capitale della Suite, al bellissimo *Andante* in maggiore. Il motivo è chiaro, melodico, toccante. Noi crediamo che tutto il pregio di questo pezzo derivi dalla sua chiarezza e dal suo sentimento. Imparino dunque i maestri Italiani, a conservare almeno in parte le nostre tradizioni antiche; a scrivere senza astruserie; e saranno sicuri di esser compresi ed ammirati... Cerchiamo ora di esaminare ed apprezzare questo andante. Il violino espone la prima idea, continua un contrappunto all'idea stessa, suonata poi dal violoncello. Quindi un accenno ad un pensiero mesto in minore, prepara la ripetizione della prima idea in un tono affine.

E qui si vede l'autore, amante del genere fugato: poiché, non appena il violino ha finita la seconda battuta, il piano riattacca la stessa idea. Questo è di un bellissimo effetto. Poscia, per il passaggio di vari toni, si ritorna al primo motivo, eseguito da ambedue gli strumenti, violino e violoncello. Da questo l'autore si divaga, aggungendo frase a frase, l'una più mesta e vigorosa dell'altra, fino a che ripiglia la bellissima idea dell'andante, cui termina con note acutissime del violino e note acute fluttuate del violoncello. Chi ha detto che il primo motivo è appena toccato, ed accennato, non ha posta seria attenzione a questo pezzo. Nella rapida scorsa che gli abbiamo dato, vedemmo che si ripete l'idea per ben quattro volte e che quindi non poteva essere sviluppata di più. Sentimmo dire da taluno che quest'andante lascia sempre l'animo sospeso: che non vi si trova mai un punto d'appoggio, e si va sempre avanti di melodia in melodia: ma forse si potrebbe scusare ciò come un artificio dell'autore, giacché tutte quelle fasi continue, incalzantesi, conducono al primo motivo, in cui l'animo da tanta sospensione si riposa.

Quanto alla *Marcia* ha una tinta marziale spiccatissima: l'udimmo anche eseguita dalla Banda Cittadina: ma è certo che fa miglior effetto come fu suonata in una delle Mattinate, cioè per piano, violino e violoncello. Quelle seconde minori e maggiori, ripetute in due toni vicini, aggiungono moltissima forza: ed un carattere un po' originale: — Non sapremmo trovare un motivo più vigoroso di quello del 2° Tempio ossia dell'*Animato*; donde poi si prepara la seconda parte in minore della prima idea. Ad un tratto, violino e violoncello cessano di suonare: e nell'un po' agitato si ripete per molti toni, dal piano, la

prima parte del motivo predominante; finalmente dopo un lungo trillo dei due strumenti ad arco, e scale semitonate ad ottava del piano, scatta la seconda parte in minore della idea prima: si riaccenna quindi alla prima parte e si termina la marcia. Chi intende la struttura di questo pezzo, lo deve giudicare come un finale degno della Suite, che si può dire lavoro di polso, benissimo ideato, ed altrettanto ben condotto. Desideriamo che al sig. prof. Bandini riescano così tutti gli altri lavori, a cui si accingerà in seguito: e saranno molti, poiché egli è amatissimo dello studio. (Continua.)

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Tentato stupro incestuoso

Sabato (26) ed oggi (28) sedeva alla sbarra delle Assise Canella Caterino, sarto di Abano, d'anni 46, ammogliato con 5 figli, sotto l'imputazione di tentato stupro incestuoso per avere durante lo spazio di oltre due anni tentato di usare carnalmente della propria figlia Apollonia d'anni 20 minacciandola armata mano e togliendole i mezzi di difesa. Il Canella non raggiunse il suo intento per fatti indipendenti dalla sua volontà. Dalle informazioni risulta moralissima la figlia, che la perizia medica dichiarò ancora vergine, ed il padre dedito ad atti libidinosi.

Sabato l'udienza fu sospesa alle 11 1/2 e rinviata al mezzogiorno d'oggi dovendosi sentire a domicilio la figlia malata.

L'imputato nel suo interrogatorio si dimostrò cinico in modo stomachevole.

L'imputato Canella dietro verdetto affermativo dei giurati venne condannato a 10 anni di lavori forzati. Il pubblico giudicò meritata la pena.

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Il cuore umano cerca nell'amore un doppio accordo per antagonismo, ed è ciò, che, in generale, gli uomini di piccola statura amano le donne alte, e queste preferiscono gli uomini di statura mediorca. Nel morale l'uomo vivace o collerico simpatizza più per la donna che ha per qualità dominante la dolcezza di carattere, mentre la donna d'indole dolce sceglie piuttosto un marito risoluto e fermo. Accadrebbe fare la stessa osservazione sull'incrociamiento delle costituzioni e dei temperamenti.

## Due giorni d'un Almanacco

28 Marzo Lunedì — Cabotto G., celebre navigatore, veneziano, m. 1557 — S. Sisto III.

29 Marzo Martedì — Muore Davanzati B., fiorentino, celebre storico e letterato. 1529 1606 — S. Cirillo.

## Un po' di tutto

**Adultera e omicidio.** — A Spinazzola (Bari) certa Giovannina Castrovillar, bellissima giovane di diciott'anni, sorpresa da suo marito, contro l'amante, si voltò come una balva contro il marito e con un colpo di pugnale lo rese esanime.

Quindi baldanzosa ed ilare si presentò alla giustizia.

**Gelosia omicida.** — In Trofari (Messina) certo Carmelo Raffa amante di certa Marianna Reali, fu da un forte sentimento di gelosia spinto ad assassinarla a colpi di coltello.

L'omicida s'è costituito spontaneamente ai carabinieri del luogo.

**Contrabbando.** — In questa settimana le guardie di finanza del solo circolo di Como sequestrarono in diverse riprese, 16 colli di tabacco lavorato in sigari avana e spagnolette, del complessivo peso di circa 400 chilogrammi.

**Morto bruciato.** — Il ragazzo Francesco Tarallo, trastullandosi in Torre del Greco in un cortile, cadeva sopra un braciere e riportava tali scottature da cessare di vivere dopo poco.

**Un castagno storico.** — La mattina del 22 corrente novantesimo anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, il principe imperiale ereditario, in presenza dell'intera famiglia ha piantato egli stesso nei giardini del suo palazzo un castagno che verrà chiamato il « Castagno dell'imperatore Guglielmo » e che è destinato

a perpetuare il ricordo del 22 marzo 1887.

**Contro gli studenti di Lipsia.** — Il senato dell'Università di Lipsia ha sospeso tutte le corporazioni di studenti per un periodo di nove anni.

Questa grave misura, che dubitarsi sarà integralmente mantenuta, è stata presa in occasione della sentenza pronunciata da queste corporazioni che hanno messo al bando uno studente il quale avea rifiutato di battersi.

**Imprese nihilisti.** — Si ha da Pietroburgo che una banda di nihilisti riuscì a penetrare nell'ufficio postale d'Astrakan, per un passaggio sotterraneo, e vi rubò delle lettere contenenti 200,000 rubli.

**Vienna fortificata.** — Il Times ha da Vienna che è stato deciso dal ministero della guerra e dallo stato maggiore, che la città verrà circondata per misura difensiva da un largo fosso, collegato ad altre opere militari.

**Documento prezioso.** — Il duca di Eimburgo ha regalato alla famosa collezione di autografi di Coburgo un prezioso documento. Questo è l'annuncio ufficiale della morte di Napoleone I. a S. Elena comunicato dall'Ammiraglio inglese dal co. ammiraglio Lambert, concepito in questi termini:

« Vigo, S. Elena, 15 maggio 1821 — Sire, debbo annunciarle che il generale Napoleone Bonaparte è morto il 5 corrente ed è stato sepolto il giorno 9. »

Il documento contiene poi la narrazione delle disposizioni date circa le navi della squadra di guardia a S. Elena.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 8.50 ant.

Credesi sempre più probabile un accordo di Depretis con Crispi; la dedizione di Depretis sarebbe però completa; altrimenti Crispi non si presterebbe ad accordi.

Depretis accetterebbe il programma di riforme interne di Crispi; la Camera verrebbe eventualmente sciolta.

Confermasi la gravità della situazione estera e l'importanza degli impegni assunti; di qui le difficoltà per gli accordi definitivi.

Si annunziano straordinari armamenti in Austria; temesi nuove insurrezioni in Bulgaria per parte dei Russi.

L'imperatore Guglielmo per la stanchezza delle ultime feste ha peggiorato.

Il rapporto Genè considerasi monco; è perfino contraddittorio; è chiaro soltanto ove conferma la consegna degli assaortini; ma non si rileva se per arbitrio suo o per consenso del ministero. Notasi come egli diffidasse della sincerità di Alula per la consegna dei prigionieri e come mostrasse la diminuita ammirazione per gli stessi. Tutti sono convinti avere egli agito d'accordo, col ministero contro cui lo sdegno è completo.

La Riforma dice che una soluzione della crisi è indispensabile, ma Crispi non accetterà alcuna combinazione in contraddizione al suo carattere e imporrà garanzie.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Vienna, 26.** — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Il Governo è informato dalla Romania e dalla Turchia che a Rani si organizzano delle bande armate per invadere la Bulgaria.

**Berlino, 27.** — La *Nord Allgemeine Zeitung* confuta l'asserzione degli organi del centro che il Governo prussiano abbia iniziato il Kulturkampf a motivo del concilio ecumenico a Roma e della proclamazione del dogma dell'infalibilità del papa.

Il giornale pubblica alcuni dispacci scambiati dal 17 aprile 1871 fra Bismark e Tauffkuchen incaricato d'affari a Roma donde risulta che dopo che il Concilio proclamò l'infalibilità e dopo l'occupazione di Roma, non vi fu alterazione nei rapporti amichevoli fra il Governo prussiano e la Santa Sede, ma bensì tale alterazione fu cagionata dal partito, che prese alteramente nome di partito del centro.

**Madrid, 27.** — Cinque arresti vennero fatti stamane a Madrid per mandato del giudice per motivi che certamente si riferiscono al turbamento dell'ordine pubblico. I governatori di Barcellona e Siviglia fecero arrestare ieri, parecchi individui affigliati al partito repubblicano, sequestrando diversi pacchi di proclami rivoluzionari indirizzati all'esercito.

Il Ministro dell'interno aveva ricevuto delle confidenze da alcuni giorni, circa i maneggi rivoluzionari intrapresi presso le garnigioni di Barcellona, Siviglia, Cadice e Valenza. I Governatori di queste provincie avevano ricevuto istruzioni.

Gli ultimi dispacci da tutte le provincie affermano che la tranquillità è perfetta.

Il Governo è convinto che nulla di grave accadrà.

**Parigi, 27.** — Il *Temps* scrive: Mercier cancelliere di Consolato che si reca a Massaua per custodire gli archivi del consolato francese, giunse al suo posto. Il console Saumagne rientra in Francia come si disse per motivi di salute.

**Berlino, 27.** — L'imperatore passò una buona notte dormendo con qualche interruzione.

F. ZON, Direttore.  
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

## Città di Recanati

EMMISSIONE

di N. 1904 Delegazioni sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono di L. 500, si rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. 22.50 l'anno pagabili al 1.° Maggio e 1.° Novembre.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887.

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. 500 con godimento dal Primo Maggio 1887 . . . . . L. 479

pagabili come appresso:  
L. 50 — alla sottoscrizione dal 28 al 31 Marzo 1887  
» 100 — al riorito  
» 150 — al 15 Aprile 1887  
» 179 — al 25 Aprile 1887

Totale L. 479

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzioni.

Garanzie e vantaggi

Le Delegazioni Recanati presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili.

Il Comune di Recanati volendo costituire in favore dei Titoli che emette una garanzia superiore ad ogni eccezione ha assegnato e delegato per servizio degli interessi ed ammortamenti il prodotto della sovrainposta fondiaria.

Il Comune di Recanati esige annualmente per sovrainposta fondiaria L. 159,919.58 e questa somma che è più del triplo di quanto occorre è vincolata pel servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni Recanati mentre per le eccezionali garanzie, e per la solidità del Comune hanno diritto di essere parificate ai Titoli primari, fruttano più di tutti questi. D fatti mentre con L. 479 00 implegate in acquisto di Delegazioni Recanati si ottengono L. 22.50 di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buona Obbligazione fondiaria occorrono 510 lire.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887

in Recanati presso la Cassa Municipale  
in Genova presso la Banca di Genova  
in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

in Torino presso U Geisser e C., Bancaieri.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

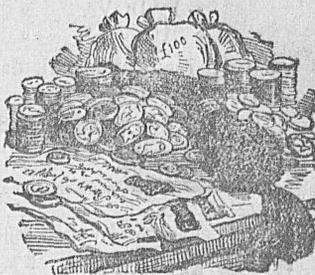
in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

in Padova presso Carlo Vason e Giovanni Graesan Cambi Valute.

## Banca Vene'ia

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI (Vedi IV. Pagina)



## Lotteria della Stampa

Assunta dalla Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di L. 20 Milioni

1555 PREMI ESTRAZIONE PROSSIMA

1.° Premio lire

100,000

Diversi premi da lire

50,000 — 25,000  
15,000 — 10,000 — 5,000  
1,000 — 500

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

Acquistando un gruppo di cinque biglietti si può ottenere la vincita del GRAN PREMIO CUMULATIVO di lire

200,000

Ogni gruppo di cinque biglietti costa

CINQUE LIRE

I biglietti si acquistano in PADOVA presso il Banco E. Leonati e Carlo Vason.

## C. D. PAVAN

CHIBURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SERVIZIO TELEFONICO

Premiata Fabbrica

Cappelli

GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Società Anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000  
Sede in Venezia — Succursale in Padova

Si prevengono i Signori Azionisti che il **Dividendo di L. 23** per Azione per l'ESERCIZIO 1886 deliberato dall'Assenblea generale ordinaria, sarà pagato contro il ritiro della **Cedola N. 3**, a cominciare dal **28 corrente**

in VENEZIA presso la Sede della Banca Veneta  
» PADOVA » la Succursale della Banca Veneta  
» MILANO » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti

in tutti i giorni feriali, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., contro presentazione della relativa distinta.

Venezia, 27 Marzo 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

**PREPARATI D'ANATERINA**  
del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene o pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA PEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza maravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

**CARTA RIGOLLOT**  
Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

**CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.

*Rigollet*

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

**AI VELOCIPEDISTI**

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re  
Foro Bonaparte, 54 — Milano

**TOPICO BERTRAND AINÉ**  
IL SOLO BREVETTATO  
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1854  
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:  
Dolori Reumatici,  
Sciatiche, Tossi ribelli,  
Flessioni di Petto,  
Dolori di Seni, ecc., ecc.

Prezzo: da L. 0, 50 a L. 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCOBOLLI  
Farm. BERTRAND AINÉ, 21, place Bellecour, a Lyon  
Diffidare delle Contraffazioni  
Esigete la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.  
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

**VIGLIETTI DA VISITA**  
a L. 1, 50 al cento

**MAZZUCCHELLI**  
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE  
Del D<sup>r</sup> CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D<sup>r</sup> CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:  
A. Manzoni e C., Milano.  
Simimberghi, Roma.  
Kernot, Napoli.  
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti.

**FERRO PAGLIARI**  
DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI  
Inventore dell'Acqua Pagliari  
Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C. in Firenze (Piazza S. Firenze N. 4) da dove verrà loro spedita gratis la « Memoria » pubblicata nello **Spesimentale** del mese di Luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze che lo sperimentò lungamente raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscimento che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato ogni altro preparato ferruginoso. — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza.

Per non essere mistificati con tali imitazioni e contraffazioni domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigete la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta. Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3, 00 Bottiglie piccole, L. 1, 00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

E aperta l'Associazione per 1887  
al premiato Giornale

**L'ITALIA AGRICOLA**

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15  
con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura  
Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

**FERNET-BRANCA**  
ANTICOLERICO  
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1835 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,  
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.  
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.  
PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3, 50 — Piccole L. 1, 50

DITTA  
**CARLO PIETRASANTA E C.**  
MILANO  
Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

**BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN**

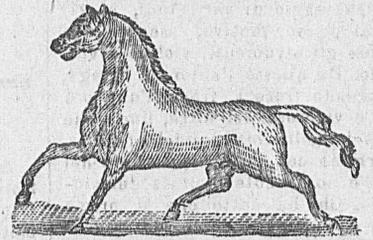
**SPECIALITÀ CASALINGHE**  
ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.  
Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritiche erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Piovesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'ano o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.  
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle**.

**Viglietti da Visita a L. 1, 50 al centinaio**